

## **Attività sismica e neotettonica della Valle del Belice**

*(Seismic activity and neotectonic of the Belice Valley. Sicily)*

A. BOTTARI (\*)

Ricevuto il 18 Ottobre 1972

**RIASSUNTO.** — Con riguardo a precedenti ricerche condotte da vari Autori, sono esposti i risultati di uno studio su 14 terremoti con  $M \geq 4,4$  (Messina Univ.) della sequenza sismica che nel 1968 ha interessato la Sicilia centro-occidentale ed in modo particolare la Valle del Belice.

L'autore, utilizzando i tempi inizio delle  $P$  (o  $Pn$ ) in un sufficiente numero di stazioni anche lontane, determina i parametri ipocentrali avvalendosi del metodo statistico di Caloi opportunamente tradotto in Fortran IV per consentire l'impiego di un elaboratore elettronico IBM 11-30.

L'analisi dei dati ottenuti, in accordo con l'ipotesi di correlazione sismicità-neotettonica avanzata da alcuni Autori, nel quadro delle conoscenze geo-morfologiche della zona sinistrata, è a favore di una sostanziale superficialità degli ipocentri ( $h \leq 28$  km).

Una successiva determinazione, partendo da quest'ultima assunzione, conferma la non casualità della precedente distribuzione epicentrale.

Infine, lo studio dei versi dei primi impulsi generati dalla scossa principale ( $M = 5,9$ ) porge direttamente un altro dato a sostegno del nesso sismicità-neotettonica ed indirettamente un ulteriore elemento a favore della superficialità degli ipocentri.

**SUMMARY.** — The results on the study of 14 earthquakes having  $M \geq 4,4$  (Messina Univ.) and occurred in 1968 in the Western-Center of Sicily, with particular evidence in the Belice Valley, are reported with regard to preceding studies made by few researchers.

---

(\*) Istituto Geofisico e Geodetico, Università degli Studi, Messina.

The author, using the  $P$  (or  $Pn$ ) arrival times in an adequate whole of stations, determines the hypocentral parameters by Caloi statistical method previously translated into Fortran IV in order to employ an IBM 11-30 electronic computer.

The obtained data analysis in accordance with a seismicity-neotectonic correlation hypothesis, supported by some author in geo-morphological outline of damaged zone, shows substantial shallowness for the hypocenters ( $h \leq 28$  km).

A further determination, starting from the previous statement, indicates uncausality of preceding epicentral arrangement.

In the end, studying the first-motion directions produced to main shock ( $M = 5,9$ ) another result is founded favourable to seismicity-neotectonic employ and indirectly also a further element bringing evidence in support of hypocentral shallowness.

1. - Un discreto numero di studiosi ha pubblicato i risultati di varie ricerche condotte intorno all'intenso fenomeno sismico che, per gran parte del 1968, ha interessato tutta la Sicilia centro occidentale ed in modo particolare la Valle del Belice e la parte orientale della Valle di Mazara. Gli studi sono stati condotti muovendo da conoscenze generalmente diverse, adottando metodiche differenti, con prospettive diverse anche se spesso complementari.

Bosi, Cavallo e Manfredini (2) ad esempio, delineate le caratteristiche geomorfologiche dell'area sede degli eventi sismici, operano in via preliminare alla individuazione di elementi atti a sostenere l'ipotesi, avanzata precedentemente da Manfredini, che l'attività sismica sviluppatisi, più che alla presenza di faglie attive, possa essere messa in relazione con l'esistenza di zone di giunzione fra aree a differente evoluzione geologica. Tali *giunzioni* potrebbero essere individuate, con una certa approssimazione, dagli allineamenti Montevago-Bisaquino-Corleone e Castelvetrano-M.te Finestrelle (fig. 1). La ricerca è però solamente delineata, mancando agli Autori l'apporto dei dati derivanti dal rilevamento sismico strumentale.

Con riferimento alle caratteristiche geologico-tecniche delle formazioni di fondazione dei centri abitati, nonché alle caratteristiche tecniche delle costruzioni, è presentato poi un quadro degli effetti macrosismici sui terreni e sui manufatti delle località maggiormente colpite.

Successivamente, De Panfilis e Marcelli (5) espongono i risultati delle osservazioni effettuate per i terremoti più forti e presentano un

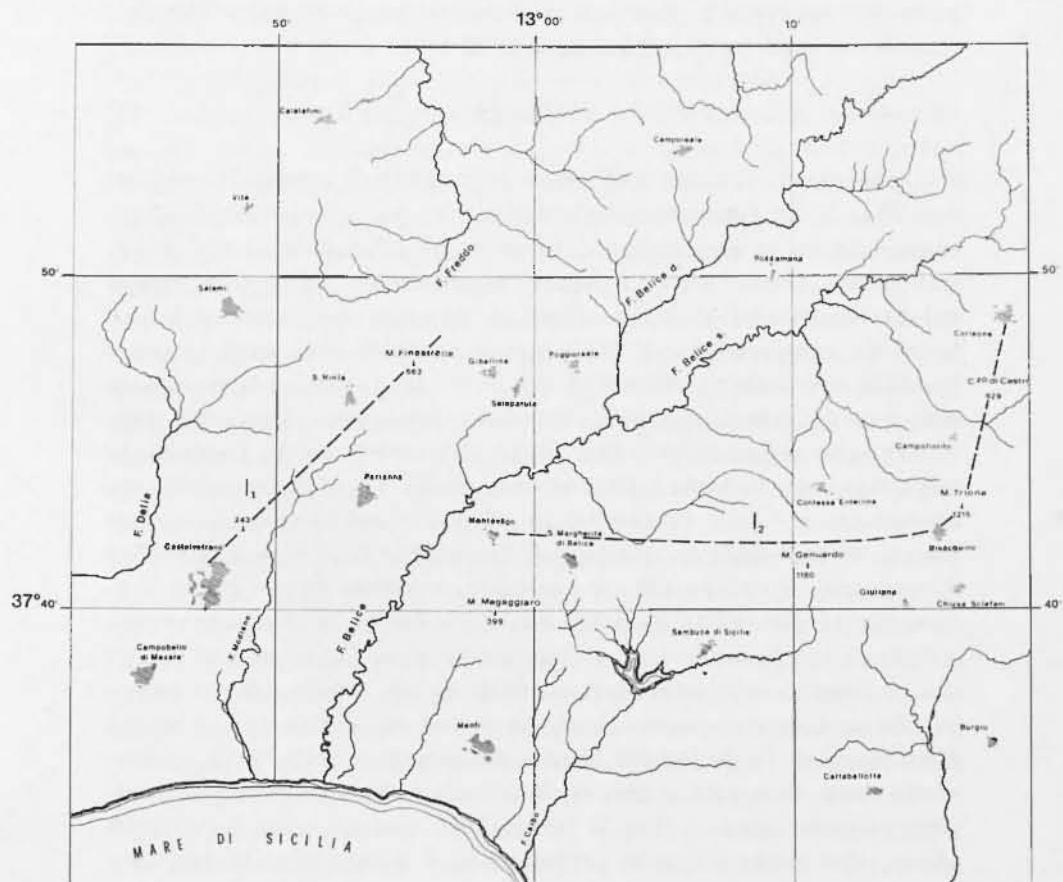


Fig. 1

diagramma della frequenza dei sismi fino al 10 Giugno 1968. Notevole rilievo è dato alla caratterizzazione macroseismica degli eventi che è riassunta, per quanto concerne gli effetti globali, nella carta delle isoblate. Segue una rassegna dell'attività sismica della Sicilia centro-occidentale con particolare riferimento alla zona del Belice ed al Palermitano.

Girlanda (8), nel Giugno dello stesso anno, pubblica lo studio dei 154 terremoti registrati a Messina Univ. dal 14 Gennaio al 1° Giugno 1968 ed aventi origine nella Sicilia occidentale. È determinata la ma-

$$S = [5,790 + 9,950 \left( 1 - e^{-0,35705 \frac{M}{L^2}} \right)] 10^{10} \text{ erg/s} \quad [4]$$

che rappresenta anche essa un riferimento di deformazione di tipo compressionale. Nella terza fase, comprendente tutte le seconde della 18a alla 16a, quest'ultima registrata a Messina il 10 Settembre alle 14:45:20, è

$$S = (2,9621 + 39,3503 \log t) 10^{10} \text{ erg/s} \quad [5]$$

La [2], in accordo con quanto dimostrato da Giorgis (10), rappresenta una deformazione di tipo elastico. Per la seconda settimana, Giordani ottiene una quantizzazione del tipo

$$\text{ove } S \text{ è l'indicando la deformazione ed il tempo rispettivamente.} \quad [6]$$

$S = (2,411 + 8,753 \log t) 10^{10} \text{ erg/s}$

ovve che tutte le seconde premonitorie, e determinante la realizzazione delle tre fasi. Per la prima fase, sono caratterizzate come oscillanti. Costituito il grafico di Benioff, sono deterrimontate dalla teoria di Hugo Benioff al caso del terremoto della Sicilia centro-

In un tempo successivo, lo stesso autore (9), verifica l'applicabilità del 12 Febbraio e si conclude dopo 2639 ore alle 16:30 del 19 giugno.

ed ultima fase, con 26 giorni di magnitudo  $M \geq 4,6$ , inizia alle 17:46 del 19:26 del 12 Febbraio ed è formata da 39 seconde; la quinta di magnitudo 5,6, dura 133 ore e preceduta dalle 10:57 del 25 Gennaio-

prende il terremoto; la quarta fase, comprendente fra l'altro una reppliche ed esattamente dalle 17:43 del 16 alle 8:12 del 24 Gennaio e com-

terza fase, con la forte repplica di magnitudo 5,8, dura circa 182 ore

prende il terremoto; la quarta fase, comprendente fra l'altro una reppliche di magnitudo 5,6, dura 13 ore e preceduta dalle 13:28 del 14 alle 24:55 del 15 Gennaio; la

quinta di magnitudo 5,9, dura circa 36 ore circa e cioè dalle 3:01 del 15 alle 15:30 del 16 Gennaio; la

sesta con 35 eventi, comprende la secessione principale ( $M = 5,9$ ), dura

precisamente dalle 13:28 del 14 alle 24:55 del 15 Gennaio; la seconda

la prima, comprendente le 9 seconde premonitorie, dura circa 13 ore e

dal 14 gennaio al 10 Gennaio 1968. A riguardo sono distinte 5 fasi:

rispettivamente tutta l'attività sismica manfestatasi nell'arco di tempo sviluppata in questo evento, e presso in considerazione ad unico criterio

con  $M \geq 2$ . La conseguenza della magnitudo poi, è quindi dell'energia

che consente di valutare dell'ordine del miglio di numero di repliche

$$\log X_a = 4,524 \left( 1 - \frac{M}{M_c} \right) \quad [7]$$

sivo  $X_a$ , di repliche avvenuti magnitudo  $M \leq 3$

ove  $T = t - 1,18$  (essendo 1,18 il tempo della 17<sup>a</sup> scossa contato a partire dalle 00<sup>h</sup> del 14 Gennaio). La [4] è del tipo previsto da Michelson (13) nel processo di recupero di *creep* distorsionale.

L'autore conclude affermando che le due fasi distinte caratterizzate, quella di compressione e quella di distorsione, ben si accorderebbero con il comportamento tipico di un'unica faglia giocante secondo il meccanismo proposto dalla teoria di Benioff, che pertanto potrebbe essere assunto per una schematizzazione della sequenza sismica siciliana.

Valle (17), l'anno seguente, ripropone la teoria dello *elastic rebound* e determina per ciascun evento la percentuale di energia e di deformazione liberate per onde elastiche. Calcola il rendimento e la variazione di rendimento previsto ed osservato nel passaggio da una replica alla successiva e pone in particolare rilievo la valutazione dell'andamento della serie delle repliche al fine di operare un tentativo di previsione circa l'evolversi del fenomeno sismico.

Marcelli e Pannocchia (12), infine, pubblicano i risultati di una determinazione analitica delle coordinate ipocentrali di 10 scosse verificatesi nei primi tre giorni di attività. Il risultato di maggior rilievo è quello relativo alla profondità degli ipocentri calcolati. I due autori infatti, in disaccordo con quanto ritenuto o sostenuto da tutti i ricercatori fin qui citati, che si sono dichiarati a favore della superficialità o comunque modestissima profondità degli ipocentri, ubicano 9 dei 10 fuochi al disotto del limite inferiore della crosta terrestre.

Più precisamente, se si esclude la seconda scossa premonitrice ( $H = 13^{\text{h}}15^{\text{m}}16^{\text{s}},73$ ) per cui è valutata la profondità  $h = 28,1$  km, tutte le altre, compresa la scossa più forte, avrebbero origine fra  $h = 34$  e  $h = 57$  km (Tabella I).

Concludendo, i terremoti della Sicilia centro-occidentale sono stati oggetto di indagine per vari ricercatori i quali hanno affrontato lo studio del fenomeno con metodiche e prospettive differenti. I risultati ottenuti, anche in considerazione del fatto che la zona sede dell'attività sismica in questione era fino al 13 Gennaio 1968 considerata asismica, devono ritenersi di indubbio interesse.

Premesso ciò, non avvertiremmo alcuna necessità nel partecipare alle ricerche sui terremoti del Belice, pure se con un contributo modesto, se non rilevassimo, da un lato la presenza di alcune incongruenze, e dall'altro l'utilità di approfondire alcuni aspetti del complesso fenomeno anche al fine di verificare la legittimità di talune ipotesi.

## Sequenza N. 1

N.	Stazione	t	m	s	APPENDICE I
p					
1	MES	12	28	57,1	10,94649 ± 0,584
2	TAR	29	28,0	40,14501	± 0,153
3	VIS	29	28,0	50,89950	+ 0,333
4	SFT	29	52,0	60,39967	- 0,759
5	SKO	30	59,0	70,59876	- 0,448
6	TRI	30	16,1	70,87079	- 0,856
7	LUG	30	19,2	70,87266	- 0,221
8	ATU	30	26,0	80,25726	- 0,376
9	LNS	30	27,0	80,36960	- 0,330
10	STR	31	07,3	110,28792	- 0,188
11	TOL	31	09,5	110,42060	- 0,204
12		31	38,2	130,64368	+ 0,462

Appendice I

N.	Latitude	Longitudine	Profondità	Tempo origine	Data
1	14,1-1968	120,28m26s,590 ± 0,643	39,93 ± 10,35 (km)	130,05060 ± 0,050	37,0,01203 ± 0,051
2	14,1-1968	131,54m46s,730 ± 0,519	28,42 ± 8,18 km	130,13760 ± 0,044	37,0,85672 ± 0,047
3	14,1-1968	150,48m33s,060 ± 0,431	44,99 ± 6,47 km	130,06870 ± 0,035	37,0,88094 ± 0,035
4	15,1-1968	011,33m03s,767 ± 0,557	48,77 ± 9,18 km	130,12440 ± 0,039	37,0,88769 ± 0,044
5	15,1-1968	020,01m07s,714 ± 0,446	43,77 ± 7,12 km	130,01500 ± 0,028	37,0,79461 ± 0,032
6	15,1-1968	180,92m56s,028 ± 1,160	38,57 ± 14,70 km	130,06670 ± 0,066	37,0,82116 ± 0,121
7	15,1-1968	181,02m56s,028 ± 1,160	38,57 ± 14,70 km	130,06670 ± 0,066	37,0,82116 ± 0,121
8	15,1-1968	220,11m57s,892 ± 0,956	57,84 ± 13,58 km	130,01850 ± 0,066	37,0,68772 ± 0,094
9	15,1-1968	131,01m31s,820 ± 0,626	130,94960 ± 0,062	120,94960 ± 0,062	37,0,72412 ± 0,058
10	16,1-1968	160,42m47s,144 ± 0,447	46,99 ± 8,33 km	130,111560 ± 0,036	37,0,82074 ± 0,040

Tabella I

A. BOTTAIA

N.	Stazione	t h m s	A	P
1	MES	13 16 16,7	1,0,99414	+0,431
2	ROM	16 47,6	4,0,18710	-0,862
3	AQU	16 55,0	4,0,61870	-0,511
4	VIS	17 12,8	3,0,93496	-0,269
5	SPT	17 18,5	6,0,33308	-0,496
6	SNO	17 43,0	7,0,68271	-0,499
7	TRI	17 47,1	7,0,98411	-1,203
8	LUD	17 47,0	8,0,36976	-0,229
9	ATU	17 47,5	8,0,40217	-0,181
10	LNS	17 54,0	8,0,85689	+0,043
11	MOS	20 57,9	23,0,39278	-0,077
12	WHC	18 29,5	11,0,38985	+0,696
13	NUR	20 57,9	23,0,43413	-0,728
14	TAB	21 03,3	24,0,41825	+0,384
15	UMI	21 20,0	26,0,11655	+1,019
16	TRI	21 20,6	26,0,46546	-1,331
17	LIG	22 25,7	33,0,38450	+0,428
18	BNG	21 57,0	30,0,43413	-0,728
19	LIG	22 25,7	33,0,43874	+0,286
20	BUL	25 48,0	35,0,30137	+0,177
21	TRI	26 06,0	69,0,30137	+0,078
22	LUD	26 11,0	83,0,29037	-0,139
23	BAL	28 26,4	86,0,40143	-0,296
24	BOZ	28 11,0	83,0,29037	-0,139
25	TTR	26 06,0	69,0,04723	+0,078
26	TRI	26 11,0	11,0,27265	+0,722
27	STU	21 06,5	10,0,71058	+0,064
28	BRA	21 16,0	11,0,10401	+0,130
29	VIE	21 14,8	11,0,27265	+0,722
30	ROM	20 52,3	13,0,52323	-0,742
31	TAM	20 51,0	16,0,37033	-0,278
32	PTL	20 51,0	24,0,33984	+0,305
33	BNG	25 13,7	33,0,70449	+0,505

Sessoia N. 3

Sessoia N. 2

N.	Stazione	t h m s	A	P
13	TAM	12 32 15,0	16,0,96789	+0,477
14	OTT	34 19,0	28,0,29693	+0,079
15	SOD	34 39,0	30,0,15250	-0,028
16	BNG	35 02,7	33,0,69009	-0,820
17	WMO	40 53,3	33,0,54496	+0,316

N.	Stazioni	<i>t</i>			<i>A</i>	<i>d</i>
		h	m	s		
19	QUE	15	56	45,3	44°,75566	+ 0,139
20	BUL	58	36,0		59°,50627	+ 0,506
21	BRW	59	48,3		70°,90197	- 0,720
22	BOZ	60	56,0		82°,87274	+ 0,143
23	BUT	60	57,2		83°,30446	- 0,879
24	WMO	61	01,2		83°,94000	- 0,111
25	TFO	61	38,6		91°,56789	+ 0,574

## Scossa N. 4

1	MES	01	33	34,4	2°,09213	- 0,689
2	RCI	33	35,7		2°,14890	- 0,209
3	ROM	34	03,2		4°,06867	- 0,078
4	SET	34	33,5		6°,25491	- 0,683
5	MON	34	47,2		7°,21797	- 0,508
6	ISO	34	54,8		7°,74226	- 0,199
7	ALG	34	57,0		7°,95112	- 0,925
8	TRI	34	58,0		7°,88330	- 1,026
9	BEO	35	11,6		8°,96962	- 0,491
10	RSL	35	15,8		9°,14696	+ 1,263
11	BRA	35	37,5		10°,75760	+ 0,802
12	STU	35	43,9		11°,25726	+ 0,423
13	STR	35	45,5		11°,37779	+ 0,379
14	GRC	35	51,5		11°,91327	- 0,891
15	IST	36	04,4		12°,80508	+ 0,031
16	ISK	36	05,1		12°,86401	- 0,054
17	TAM	36	51,0		16°,30185	+ 1,018
18	HLW	37	02,0		17°,21433	- 0,489
19	JER	37	26,0		19°,24505	- 0,313
20	NUR	38	12,9		23°,86903	- 0,774
21	BNG	39	43,8		33°,71278	+ 1,039
22	LIC	39	57,4		35°,46405	- 0,411
23	QUE	41	15,2		44°,88594	- 0,491
24	BRW	44	17,6		70°,90850	- 0,911
25	BOZ	45	27,5		83°,13091	+ 0,860
26	WMO	45	30,3		83°,84948	- 0,005
27	DUG	45	49,2		87°,80173	- 0,568
28	TFO	46	07,8		91°,48979	+ 0,681

## Scossa N. 5

1	MES	02	01	39,4	2°,00868	+ 0,922
2	ROM	02	09,2		4°,09322	+ 1,021
3	VLS	02	34,1		5°,96062	- 0,498
4	SET	02	39,0		6°,33732	- 0,950
5	MON	02	52,3		7°,28113	- 0,888
6	SKO	02	57,8		7°,65866	- 0,669
7	ISO	03	00,2		7°,80490	- 0,315
8	TRI	03	01,0		7°,89400	- 0,764
9	ALG	03	04,0		8°,05086	+ 0,035
10	ATU	03	08,4		8°,43037	- 0,880
11	LNS	03	14,0		8°,75047	+ 0,166
12	VOU	03	34,0		10°,17488	+ 0,647

N.	Stazioni	<i>t</i>	<i>A</i>	<i>d</i>
		h m s		
13	VIE	02 03 41,0	10°,69286	+ 0,555
14	STR	03 51,0	11°,42079	+ 0,611
15	GRC	03 58,0	11°,97710	+ 0,063
16	ISK	04 08,1	12°,78645	- 0,703
17	ISU	04 08,3	12°,72747	+ 0,284
18	TOL	04 18,5	13°,49072	+ 0,363
19	TAM	04 56,0	16°,32443	+ 0,917
20	COP	05 15,0	17°,86870	+ 0,499
21	JER	05 31,0	19°,14158	+ 0,883
22	KIR	07 17,1	30°,34722	- 1,377
23	MBO	08 02,0	35°,39351	- 0,371
24	LIC	08 03,0	35°,49663	- 0,248
25	NDI	10 27,5	53°,49869	+ 0,259
26	BNI	11 20,7	61°,09678	- 0,367
27	WES	11 27,5	62°,11954	- 0,498
28	TUL	13 23,5	81°,43581	+ 0,320
29	WMO	13 36,7	83°,92814	+ 0,663
30	DUG	13 55,6	87°,86972	+ 0,129

## Scossa N. 6

1	MES	03 19 12,2	2°,08022	- 0,125
2	RCI	19 13,5	2°,13400	+ 0,398
3	ROM	19 41,0	4°,12891	- 0,502
4	VLS	20 08,6	6°,02889	+ 0,225
5	SET	20 11,0	6°,26551	- 0,742
6	ISO	20 33,4	7°,80431	+ 0,085
7	LJU	20 40,0	8°,33365	- 0,739
8	LNS	20 47,4	8°,76924	+ 0,623
9	STU	21 22,0	11°,30508	+ 0,384
10	SSF	21 26,1	11°,64925	- 0,200
11	LOR	21 26,1	11°,61360	+ 0,285
12	GRC	21 31,2	11°,97506	+ 0,487
13	TAM	22 27,0	16°,25914	- 0,042
14	UPP	23 35,0	22°,29213	- 1,101
15	SKA	24 11,1	25°,83147	+ 0,783
16	BNG	25 20,7	33°,65099	+ 0,558
17	LIC	25 35,0	35°,42711	- 0,415
18	SVE	25 44,0	36°,57867	- 1,134
19	BOZ	31 05,0	83°,19241	- 0,031
20	DUG	31 29,0	87°,86243	+ 0,827

## Scossa N. 7

1	MES	13 42 38,1	2°,14069	- 0,517
2	MSI	42 38,5	2°,14188	- 0,134
3	SET	43 36,0	6°,20602	- 0,315
4	LMR	43 52,4	7°,36088	- 0,136
5	LRG	43 53,8	7°,50021	- 0,610
6	ISO	43 58,1	7°,73557	+ 0,397
7	IUAU	44 45,7	11°,24456	- 0,372
8	CDF	44 47,0	11°,33199	- 0,264
9	SSF	44 50,2	11°,58014	- 0,442

N.	Stazioni	<i>t</i>			<i>A</i>	<i>d</i>
		h	m	s		
10	LOR	13	44	50,7	11°,54541	+ 0,530
11	GRC	44	55,0		11°,90563	+ 0,055
12	MOX	45	09,0		12°,85402	+ 1,211
13	TAM	45	53,0		16°,26309	+ 0,832
14	PTO	46	00,5		16°,91256	+ 0,098
15	NUR	47	17,0		23°,90061	+ 0,516
16	BNG	48	45,1		33°,69968	+ 0,008
17	LPB	55	16,0		93°,07638	- 0,669

Scossa N. 8

1	MES	18	23	26,7	2°,09630	+ 0,181
2	SET	24	25,5		6°,24958	+ 0,022
3	MON	24	39,5		7°,28501	- 0,517
4	SPF	24	42,0		7°,49127	- 0,904
5	LRG	24	43,3		7°,57582	- 0,763
6	ISO	24	47,6		7°,80954	+ 0,266
7	TRI	24	48,8		7°,95562	- 0,581
8	LBF	25	37,0		11°,34709	+ 0,883
9	KHC	25	37,0		11°,36537	+ 0,634
10	CDF	25	37,4		11°,39947	+ 0,569
11	SSF	25	39,4		11°,65435	- 0,897
12	LOR	25	39,9		11°,61916	+ 0,081
13	GRC	25	45,1		11°,97999	+ 0,392
14	MOX	25	57,5		12°,90892	+ 0,333
15	CLL	26	06,0		13°,53824	+ 0,525
16	UPP	27	49,7		22°,30831	- 0,338
17	LHN	28	01,0		23°,33909	+ 0,848
18	NUR	28	05,0		23°,93743	- 0,953
19	TAB	28	28,0		26°,24995	+ 0,027
20	LIC	29	49,4		35°,40768	+ 0,408
21	QUE	31	06,6		44°,88396	- 0,758
22	GDH	31	24,2		46°,95924	+ 0,435

Scossa N. 9

1	MES	22	20	29,9	2°,12075	- 0,606
2	SET	21	28,0		6°,22557	- 0,769
3	ISO	21	50,8		7°,83225	- 0,436
4	LJU	21	59,0		8°,38959	- 0,049
5	SOF	22	11,8		9°,36380	- 0,707
6	KHC	22	40,0		11°,40353	- 0,422
7	LBF	22	40,8		11°,36977	+ 0,838
8	STR	22	41,6		11°,48189	+ 0,111
9	LOR	22	44,3		11°,64215	+ 0,633
10	GRC	22	48,0		12°,00183	- 0,539
11	MOX	23	00,5		12°,94568	- 0,692
12	NIE	23	01,0		12°,84543	+ 1,143
13	KRA	23	07,0		13°,30061	+ 1,176
14	IFR	23	32,0		15°,27862	+ 0,285
15	TAM	23	44,0		16°,19904	+ 0,457
16	BNG	26	37,3		33°,60453	+ 0,819
17	LIC	26	51,3		35°,36692	- 0,346

N.	Stazioni	<i>t</i>			<i>A</i>	<i>d</i>
		h	m	s		
18	GDIH	22	28	26,2	46°,98572	-0,727
19	IHM	32	15,6		82°,18745	-0,701
20	WMO	32	25,5		83°,91590	+0,303
21	BML	32	37,1		86°,33397	-0,099
22	DUG	32	44,9		87°,88514	+0,202

## Scossa N. 10

1	MES	13	11	04,8	2°,11055	-0,437
2	MSI	11	04,5		2°,11178	-0,755
3	RCI	11	06,4		2°,16551	+0,361
4	SET	12	03,1		6°,23554	-0,690
5	ISO	12	25,0		7°,76975	-0,265
6	LJU	12	34,0		8°,31991	+1,020
7	LNS	12	39,0		8°,73094	+0,318
8	IIAU	13	13,6		11°,27501	+0,000
9	CDF	13	14,7		11°,36081	-0,069
10	KHC	13	15,0		11°,33286	+0,611
11	SSF	13	17,2		11°,61456	-1,022
12	LOR	13	17,5		11°,57938	-0,244
13	GRC	13	22,7		11°,94022	+0,064
14	IFR	14	08,0		15°,28640	+1,204
15	TAM	14	19,4		16°,26098	+0,061
16	UDD	15	27,7		22°,31069	-0,617
17	BKR	15	43,1		23°,77088	+0,507
18	MOS	15	49,0		24°,43947	-0,106
19	KRV	16	03,0		25°,94469	-0,402
20	SKA	16	03,0		25°,81265	+0,827
21	SOD	16	45,0		30°,61297	-0,567
22	BNG	17	13,1		33°,67546	+0,794
23	LIC	17	26,5		35°,42448	-0,844

## Scossa N. 11

1	MES	16	43	18,3	1°,99774	+0,260
2	ROM	43	47,4		4°,07254	-0,202
3	CUG	43	49,0		4°,20814	-0,528
4	AQU	43	54,0		4°,50813	+0,213
5	TRI	44	40,0		7°,87213	-1,012
6	LJU	44	47,3		8°,26187	+0,817
7	BEO	44	55,7		8°,90930	+0,246
8	SOF	44	59,3		9°,21485	-0,369
9	RSL	45	00,0		9°,18934	+0,683
10	VIE	45	20,3		10°,67902	+0,483
11	STR	45	29,0		11°,40251	-0,614
12	RHO	45	39,8		12°,18142	-0,367
13	PRU	45	40,0		12°,18321	-0,191
14	JST	45	46,0		12°,71378	-1,307
15	TOL	45	57,8		13°,49224	-0,250
16	UCC	46	09,0		14°,35310	+0,131
17	KIS	46	16,0		14°,81232	+1,118
18	TAM	46	34,4		16°,34680	-0,199

N.	Stazioni	<i>t</i> h m s	<i>A</i>	<i>d</i>
19	HLW	16 46 44,5	17°,12802	+ 0,026
20	COP	46 54,5	17°,84737	- 1,034
21	JER	47 09,3	19°,13920	- 0,385
22	GOT	47 16,6	19°,87552	- 0,781
23	NUR	47 56,9	23°,84034	- 0,314
24	UME	48 20,4	26°,35767	- 0,770
25	SOD	49 00,1	30°,55270	- 1,152
26	BNG	49 26,6	33°,70086	+ 0,199
27	GDH	51 15,0	46°,92734	- 0,536
28	BUL	52 49,0	59°,50704	+ 0,359
29	SHL	53 34,0	66°,36651	+ 0,087
30	YAK	53 45,0	68°,20734	- 0,555
31	WMO	55 14,6	83°,92865	+ 0,300
32	BML	55 25,4	86°,29166	- 0,617
33	UBO	55 25,5	86°,13482	+ 0,257
34	DUG	55 33,5	87°,85718	- 0,090
35	EUR	55 43,9	89°,93750	+ 0,415
36	TFO	55 51,0	91°,55148	+ 0,004

## Scossa N. 12

1	MES	09 57 20,9	2°,09476	+ 0,155
2	VLS	58 16,6	6°,04063	- 0,152
3	SET	58 19,0	6°,25113	- 0,748
4	ISO	58 41,4	7°,82196	- 0,379
5	TRI	58 44,0	7°,96734	+ 0,184
6	LJU	58 50,5	8°,36144	+ 1,157
7	VIE	59 24,0	10°,77479	- 1,403
8	IAU	59 30,0	11°,32686	- 0,136
9	BUD	59 30,0	11°,37716	- 0,821
10	STU	59 30,1	11°,34382	- 0,267
11	CDF	59 31,0	11°,41216	- 0,298
12	STR	59 32,5	11°,46369	+ 0,500
13	SSF	59 34,2	11°,66663	0,558
14	LOR	59 34,3	11°,63152	+ 0,019
15	BUC	59 37,0	11°,92591	- 1,271
16	GRC	59 38,8	11°,99224	- 0,368
17	TOL	59 59,1	13°,43652	+ 0,650
18	KIS	10 00 17,0	14°,93242	- 1,089
19	TAM	00 36,0	16°,23106	+ 1,074
20	JER	01 12,5	19°,19950	+ 0,651
21	GOT	01 21,0	19°,96327	+ 0,437
22	NUR	02 01,0	23°,94799	+ 0,441
23	SKA	02 19,7	25°,85819	+ 0,854
24	LIC	03 43,3	35°,39962	- 0,173
25	SVE	03 54,0	36°,60438	+ 0,358
26	GDH	05 18,1	46°,97203	- 0,340
27	BUL	06 50,0	59°,44445	- 0,841
28	EDM	08 46,0	78°,17342	- 0,717
29	MHT	08 56,0	79°,75941	+ 0,631
30	HIM	09 08,5	82°,17696	+ 0,417
31	WMO	09 17,5	83°,91549	+ 0,468
32	BML	09 28,3	86°,32371	- 0,756
33	DUG	09 36,0	87°,87793	- 0,571

N.	Stazioni	<i>t</i> h m s	<i>A</i>	<i>d</i>
<b>Scossa N. 13</b>				
1	MES	14 36 05,1	2°,15728	-0,301
2	SET	37 02,0	6°,19096	-0,645
3	ISO	37 25,8	7°,86148	-0,272
4	LJU	37 35,0	8°,44310	+0,779
5	MNY	37 43,0	9°,07070	+0,112
6	RSL	37 46,0	9°,27407	+0,305
7	KHC	38 15,0	11°,45518	-0,609
8	LBF	38 15,3	11°,39970	+0,455
9	CDF	38 16,3	11°,46910	+0,501
10	SSF	38 18,3	11°,60510	-0,706
11	LOR	38 18,8	11°,67191	+0,245
12	GRC	38 23,0	12°,02999	-0,403
13	PRU	38 27,0	12°,35948	-0,840
14	NIE	38 35,6	12°,90144	+0,513
15	TOL	38 42,0	13°,41127	+0,171
16	TAM	39 18,0	16°,14256	+0,520
17	LHN	40 39,6	23°,42551	+0,505
18	BKR	40 42,8	23°,82948	-0,211
19	LIC	42 26,4	35°,31089	+0,108
20	HJM	47 52,1	82°,21682	+0,290
21	WMO	48 01,1	83°,90670	+0,593
22	DUG	48 18,6	87°,82718	-1,233
<b>Scossa N. 14</b>				
1	MES	16 26 36,0	2°,08163	+0,453
2	ROM	27 04,0	4°,14209	-0,899
3	SET	27 34,5	6°,25426	-0,427
4	MON	27 50,0	7°,29179	+0,648
5	SKO	27 55,2	7°,74172	-0,434
6	ISO	27 56,5	7°,81622	-0,177
7	TRI	27 58,3	7°,95302	-0,293
8	MNY	28 14,0	9°,02872	+0,452
9	RSL	28 17,0	9°,22207	+0,784
10	KHC	28 46,0	11°,36326	+0,404
11	CDF	28 46,4	11°,40290	+0,264
12	LBF	28 46,4	11°,35374	+0,933
13	SSF	28 48,5	11°,66119	-1,149
14	GRC	28 53,6	11°,98695	-0,461
15	JER	30 27,0	19°,19187	+0,389
16	GOT	30 35,0	19°,94989	-0,270
17	LHN	31 09,2	23°,33816	-0,285
18	BKR	31 13,6	23°,74692	+0,152
19	PUL	31 22,0	24°,65776	-0,310
20	BNG	32 42,5	33°,63778	-0,631
21	LIC	32 58,9	35°,41681	+0,469
22	HJM	38 22,3	82°,17116	-0,508
23	BMO	38 44,1	86°,31813	+0,329
24	DUG	38 51,7	87°,87401	+0,406

2. — Scownto che qualsiasi tentativo di correlazione fra sismicità e neotettonica di una regione non può prescindere dalla conoscenza della distribuzione spazio-temporale degli ipocentri, si è avviata, sulla base dei soli dati microsismici, la determinazione analitica delle coordinate ipocentrali del maggior numero possibile di scosse. Necessariamente scartati i metodi di determinazione che si avvalgono dei rilevamenti di un sufficiente numero di stazioni prossime all'epicentro — la stazione più vicina all'area sede dei moti tellurici dista circa 200 km — si è scelto un metodo già largamente sperimentato che non presenta restrizione alcuna riguardo alle distanze epicentrali. Precisamente, il metodo statistico di Caloi (<sup>4</sup>), che tradotto in linguaggio macchina, ha reso possibile l'impiego di un elaboratore elettronico IBM 11-30. Ciò ha ovviamente facilitato di molto l'esecuzione dei calcoli, specialmente nella fase di selezione dei dati, consentendo la riduzione delle incertezze statistiche sui parametri ipocentrali entro limiti accettabili. Tenuto conto infatti della finalità delle determinazioni e la particolare considerazione dichiarata da vari ricercatori per la geologia della zona concussa, si è convenuto di scegliere ciascuno dei dati da elaborare, oltre che sulla base usuale dell'attendibilità di ogni singola stazione, anche in relazione alla compatibilità di ciascuno di essi nell'ambito dell'insieme di dati utilizzati in ogni singola determinazione.

I tempi di inizio delle  $P$  (o  $Pn$ ) utilizzate dalla macchina (Appendice I) sono quelli pubblicati nel bollettino mensile della Union Géodésique et Geophysique Internationale (B.C.I.S.), essendo del tutto inadeguato il numero di sismogrammi ricevuto dalle varie stazioni cui ne era stata fatta richiesta.

Le determinazioni effettuate (Tabella II), complessivamente 14, sono relative a tutti i terremoti di magnitudo  $M \geq 4,4$  (Messina Univ.) verificatisi nella Sicilia centro-occidentale dal 14 Gennaio 1968 a tutt'oggi. Il valore 4,4 per la magnitudo è risultato infatti valore soglia per un soddisfacente rilevamento strumentale in un congruo numero di osservatori.

3. — Le profondità calcolate (Tab. II) presentano valori compresi fra 0 e 28 km e gli epicentri corrispondenti individuano un'area epicentrale relativamente ristretta ( $\sim 400 \text{ km}^2$ ) comprendente Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Montevago, Partanna e S. Margherita di Belice, cioè 6 degli 8 centri abitati maggiormente rovinati. Pertanto i 14 terremoti più forti dell'intero periodo sismico ( $4,4 \leq M \leq 5,9$ ),

compresa la scossa più profonda (N. 11), avrebbero origine crustale. Per le 6 scosse 1, 5, 6, 12, 13 e 14 fra cui anche la scossa principale, tutte con  $h_{\max} \leq 12$  km, la superficialità ipocentrale determinata è poi tale da far riguardare alla geologia della zona concussa con preminente interesse.

Di detta zona pertanto, quasi a cavallo fra la Valle di Mazara e la Valle del Belice, così come delle aree immediatamente circostanti, si ritiene opportuno riportare brevemente i seguenti lineamenti geomorfologici (2, 3, 15).

La Valle di Mazara, incisa in un complesso di argille, argille marnose, molasse ed episodi conglomeratici, risulta di due bacini idrografici distinti: la valle del fiume Freddo che sfocia nel Tirreno e la valle del fiume Delia che sbocca nel Canale di Sicilia. Il tutto costituisce un'ampia depressione moderatamente ondulata.

La Valle del Belice, sita a SE della precedente, è larga ed ondulata a NE, si restringe sensibilmente con versanti ripidi e seosci nel tratto intermedio e si allarga poi nuovamente fra pendici declivi nel tratto terminale. Le formazioni che vi affiorano presentano una serie stratigrafica pressoché continua; la successione è generalmente ordinata da NW a SE, dalla più antica alla più recente.

Le formazioni della Valle di Mazara sono attribuite al Miocene medio (15), la dorsale di M.te Finestrelle che supera i 650 m s.l.m. è invece formata dalla « Serie gessoso solfifera » (1) del Miocene superiore, ricoperta da marne biancastre a Globigerine del Pliocene inferiore, estendentesi principalmente sulle pendici a S della dorsale.

La Valle del Belice, infine, presenta in prevalenza affioramenti di argille e argille sabbiose con intercalazioni di calcari detritico-organogeni e di sabbioni calcari cementati attribuibili al Pliocene. Nella parte a monte del versante orientale della Valle, sono poi visibili ricoperture di calcari detritico-organogeni grossolani detti *tufi calcarei*.

L'elemento di principale interesse, in rapporto alla sismicità riscontrata, sembra comunque essere costituito dalla esistenza di *linee di giunzione* fra aree a diversa evoluzione geologica.

L'allineamento Montevago-Contessa-Entellina-Corleone, infatti, individua una frontiera a S e SE della quale i Monti Sicani e le loro propaggini occidentali costituiscono una zona in massima parte emersa durante il Miocene ed il Pliocene (2). Per Cagliisch e Schmidt di Friedberg (3), in particolare, questa catena di montagne è emersa o si trova in posizione di alto strutturale sin dal Trias medio-superiore.

Table II

N.	Data	M	Parametri ipocentrali provvisori	Correzioni calcolate	Parametri ipocentrali corretti
10	16-1-1968	4,5	13°06' E 37°30'47",3 N 0 km 13 <sup>h</sup> 10 <sup>m</sup> 30 <sup>s</sup>	-10'09",7 ± 1'14",0 +6'10",4 ± 1'07",2 (+15,670 ± 9,390) km -0s,100 ± 1s,189	12°55'50",2 ± 1'14",0 37°36'57",7 ± 1'07",2 (15,670 ± 9,390) km 13 <sup>h</sup> 10 <sup>m</sup> 29 <sup>s</sup> ,900 ± 1s,189
11	16-1-1968	5,8	13°06' E 37°42'46",1 N 0 km 16 <sup>h</sup> 42 <sup>m</sup> 44 <sup>s</sup> ,3	-2'07",5 ± 1'09",9 -3'07",0 ± 0'59",9 (+27,734 ± 5,303) km +1s,230 ± 0s,747	13°03'52",5 ± 1'09",9 37°39'39",1 ± 0'59",9 (27,734 ± 5,303) km 16 <sup>h</sup> 42 <sup>m</sup> 45 <sup>s</sup> ,530 ± 0s,747
12	25-1-1968	5,6	13°06' E 37°30'47",3 N 0 km 09 <sup>h</sup> 56 <sup>m</sup> 47 <sup>s</sup>	-8'11",8 ± 1'18",7 +1'327",5 ± 1'10",6 (+0,320 ± 6,589) km -2s,991 ± 0s,906	12°57'48",2 ± 1'18",7 37°34'14",8 ± 1'10",6 (0,320 ± 6,589) km 09 <sup>h</sup> 56 <sup>m</sup> 44 <sup>s</sup> ,009 ± 0s,906
13	25-1-1968	4,7	13°06' E 37°30'47",3 N 0 km 14 <sup>h</sup> 35 <sup>m</sup> 34 <sup>s</sup>	-11'38",7 ± 1'24",5 -1'07",6 ± 1'08",3 (+4,857 ± 7,279) km -5s,757 ± 0s,974	12°54'21",3 ± 1'24",5 37°29'39",7 ± 1'08",3 (4,857 ± 7,279) km 14 <sup>h</sup> 35 <sup>m</sup> 28 <sup>s</sup> ,243 ± 0s,974
14	12-2-1968	4,6	12°48' E 37°30'47",3 N 0 km 16 <sup>h</sup> 25 <sup>m</sup> 59 <sup>s</sup>	+10'35",6 ± 1'15",2 +4'16",1 ± 1'13",5 (+4,907 ± 6,909) km +0s,487 ± 0s,953	12°58'35",6 ± 1'15",2 37°35'03",4 ± 1'13",5 (4,907 ± 6,909) km 16 <sup>h</sup> 25 <sup>m</sup> 59 <sup>s</sup> ,487 ± 0s,953

Nota - I valori riportati per i parametri ipocentrali sono nell'ordine: longitudine, latitudine geocentrica, profondità, tempo origine.

La Valle di Mazara, invece, e probabilmente buona parte della Valle del Belice, disposte a N e NW dell'allineamento precisato, hanno subito una notevole subsidenza che ha abbassato il tetto della serie stratigrafica a più di 1000 m di profondità (?).

Il bacino subsidente, colmato nel Miocene medio da depositi argilloso-arenacei e successivamente dalla sovrastante serie evaporitica gessoso-solfifera, a partire dall'alto Pliocene inferiore sarebbe da considerare scisso in due bacini subsidenti distinti, separati da una dorsale con andamento NE-SW riferibile in pratica alla direttrice Castelvetrano-M.te Finestrelle.

Riassumendo quindi, l'area macrosismicamente perturbata può essere suddivisa in tre zone contigue, delimitate dalle due *linee di*

## APPENDICE II

N.	Stazioni	<i>t</i> h m s	<i>A</i>	<i>d</i>
<b>Scossa N. 1</b>				
1	MES	12 28 57,1	10°,94966	+0,582
2	TAR	29 28,0	4°,15621	+0,037
3	VLS	29 53,0	5°,90089	+0,350
4	SET	29 59,0	6°,39619	-0,676
5	SKO	30 16,1	7°,60869	-0,564
6	TRI	30 19,5	7°,82186	-0,148
7	LJU	30 26,0	8°,27466	-0,001
8	ATU	30 27,0	8°,37057	-0,341
9	LNS	30 33,3	8°,78742	+0,186
10	STU	31 07,3	11°,30507	-0,410
11	STR	31 09,5	11°,43737	-0,013
12	TOL	31 38,2	13°,54823	+0,403
13	TAM	32 15,0	16°,35221	+0,656
14	OUL	34 19,0	28°,31410	-0,171
15	SOD	34 39,0	30°,55972	-0,275
16	BNG	35 05,7	33°,67274	-0,805
17	LIC	35 22,8	35°,53027	+0,333
18	WMIO	40 55,3	83°,98171	+0,048
<b>Scossa N. 2</b>				
1	MES	13 16 16,7	2°,00257	-0,213
2	ROM	16 47,5	4°,20001	-0,716
3	AQU	16 55,0	4°,63246	+0,645
4	VLS	17 12,8	5°,94173	-0,055
5	SET	17 18,5	6°,34522	-0,085
6	SKO	17 37,1	7°,60491	-0,402
7	TRI	17 43,0	7°,99622	+1,277
8	LJU	17 47,0	8°,38382	-0,158
9	ATU	17 47,5	8°,40856	-0,003
10	LNS	17 54,0	8°,86506	+0,184
11	STU	18 29,4	11°,40182	+0,740
12	KHC	18 29,5	11°,40050	+0,735
13	NUR	20 57,9	23°,95718	-0,260
14	MOS	21 03,0	24°,43236	+0,204
15	TAB	21 20,0	26°,15330	+0,905
16	UME	21 20,6	26°,47953	-1,504
17	KIR	21 57,0	30°,44809	-0,924
18	BNG	22 25,7	33°,57298	+0,431
19	LIC	22 41,5	35°,42450	+0,301
20	BUL	25 48,0	59°,37997	+0,088
21	TIK	26 06,0	62°,06172	-0,185
22	BOZ	28 11,0	83°,29833	-0,409
23	BMO	28 26,4	86°,40993	-0,599
<b>Scossa N. 3</b>				
1	MES	15 49 03,2	10°,97284	-0,186
2	ROM	49 32,8	4°,08471	-0,681
3	AQU	49 41,0	4°,51606	+1,394

N.	Stazioni	<i>t</i>			<i>A</i>	<i>d</i>
		h	m	s		
4	VLS	15	50	00,0	50,92547	+ 0,471
5	SKO		50	23,1	70,62383	- -0,310
6	TRI		50	27,0	70,87984	- -0,006
7	LJU		50	32,0	80,26785	- -0,439
8	LNS		50	40,0	80,76596	- -0,648
9	RSL		50	46,0	90,21093	- -0,512
10	VOU		50	59,0	100,18173	- -0,124
11	VIE		51	05,0	100,67348	- -0,615
12	BRA		51	06,5	100,73081	+ 0,100
13	STU		51	14,8	110,28945	+ 0,769
14	STR		51	16,0	110,41989	+ 0,191
15	TOL		51	43,5	130,52091	- -0,470
16	TAM		52	21,0	160,35007	- -0,149
17	PUL		53	51,0	240,50018	+ 0,060
18	BNG		55	13,7	330,08694	- -0,537
19	QUE		56	45,3	440,76500	- -0,092
20	BUL		58	36,0	590,49012	- -0,425
21	BRW		59	48,3	700,92057	- -1,097
22	BOZ	16	00	56,0	820,88403	- -0,179
23	BUT		00	57,2	830,31606	- -1,203
24	WMO		01	01,2	830,94669	- -0,409
25	TFO		01	38,6	910,57693	- -0,268

## Scossa N. 5

1	MES	02	01	39,4	20,00920	- -0,938
2	ROM		02	09,2	40,09434	+ 1,031
3	VLS		02	34,1	50,96103	- -0,480
4	SET		02	39,0	60,33679	- -0,919
5	MON		02	52,3	70,28193	- -0,876
6	SKO		02	57,8	70,65957	- -0,661
7	ISO		03	00,2	70,80570	- -0,307
8	TRI		03	01,0	70,89518	- -0,760
9	ABG		03	04,0	80,05049	- -0,061
10	ATU		03	08,4	80,43075	- -0,865
11	LNS		03	14,0	80,76033	- -0,175
12	VOU		03	34,0	100,17573	- -0,656
13	VIE		03	41,0	100,69355	+ 0,559
14	STR		03	51,0	110,42180	- -0,614
15	GRC		03	58,0	110,97789	+ 0,070
16	ISK		04	08,1	120,78711	- -0,695
17	ISU		04	08,3	120,72813	- -0,292
18	POL		04	18,5	130,49072	- -0,377
19	TAM		04	56,0	160,32327	- -0,940
20	COP		05	15,0	170,86985	- -0,493
21	JER		05	31,0	190,14162	+ 0,875
22	KIR		07	17,1	300,34839	- -1,401
23	MBO		08	02,0	350,39264	- -0,381
24	LIC		08	03,0	350,49550	- -0,256
25	NDF	10	27,5		530,49918	- -0,235
26	BNH	11	20,7		610,09722	- -0,396
27	WES	11	27,5		620,11993	- -0,524
28	TUL	13	23,5		810,43631	- -0,300
29	WMO	13	36,7		830,92866	- -0,631
30	DUG	13	55,6		870,87044	+ 0,093

Sekesse N. 6

N.	Station	t	l	m	s
P		F			

A. BOTTLAR

74

1	MES	03 19 12.2	20,08134	-0,091	
2	R01	19 13.5	20,13503	-0,433	
3	R02	19 41.0	40,13063	-0,470	
4	R03	19 13.5	20,08134	-0,433	
5	R05	20 08.6	60,02985	-0,261	
6	R06	20 33.4	70,02654	-0,678	
7	L01	20 40.0	80,03364	-0,724	
8	L03	20 47.4	80,07760	-0,647	
9	L05	21 22.0	110,030689	+0,394	
10	S02	21 26.1	110,06056	+0,182	
11	S03	21 29.0	110,061495	+0,301	
12	GRC	21 31.2	110,07036	+0,304	
13	T04	22 27.0	160,23706	-0,002	
14	T05	23 35.0	220,29414	-1,151	
15	SKA	23 36.0	250,83362	-0,783	
16	BNG	24 20.7	330,61938	+0,528	
17	LIO	25 23.0	350,42524	-0,444	
18	SAT	25 24.0	360,38067	-1,196	
19	BOZ	31 03.0	830,119371	-0,112	
20	DIG	31 29.0	870,86378	-0,739	
21	QTE	31 06.6	440,87868	-0,841	
22	GDN	31 24.2	460,97045	+0,220	
23	V1S	28 19.0	60,25107	-0,737	
24	SET	28 16.6	60,04081	-0,146	
25	MES	09 57 20.9	20,09495	+0,162	

Sekesse N. 12

1	MES	18 23 96.7	20,089205	+0,455	
2	SET	24 25.5	60,25394	+0,173	
3	M0N	24 39.5	70,29632	-0,462	
4	SPF	24 42.0	70,50258	-0,850	
5	L0G	24 43.3	70,58711	-0,732	
6	M0N	24 42.0	70,50258	-0,462	
7	TRI	24 48.8	70,96443	+0,297	
8	LDF	25 37.0	110,37443	+0,675	
9	KHG	25 37.0	110,37443	+0,675	
10	CDF	25 37.4	110,41041	+0,585	
11	SSP	25 39.4	110,66567	-0,886	
12	L0R	25 39.9	110,60347	-0,092	
13	GRC	26 45.1	110,99132	-0,404	
14	MOX	26 57.5	120,91863	-0,369	
15	Q1L	26 60.0	130,54753	-0,543	
16	J1HJX	27 49.7	230,94484	+1,072	
17	TPP	28 01.0	230,34867	-0,476	
18	XTR	28 28.0	260,24399	+0,016	
19	TAB	28 28.0	260,24399	+0,016	
20	L1G	29 19.4	350,40322	+0,345	
21	QTE	31 06.6	440,87868	-0,841	
22	GDN	31 24.2	460,97045	+0,220	

N.	Stazioni	<i>t</i> h m s	<i>y</i>	<i>d</i>
5	TRI	09 58 44,0	7°,96768	+ 0,188
6	LJU	58 50,5	8°,36180	+ 1,160
7	VIE	59 24,0	10°,77522	+ 1,406
8	HAU	59 30,0	11°,32725	- 0,134
9	BUD	59 30,0	11°,37760	- 0,820
10	STU	59 30,1	11°,34424	- 0,265
11	CDF	59 31,0	11°,41257	- 0,296
12	STR	59 32,5	11°,46409	+ 0,502
13	SSF	59 34,2	11°,66698	- 0,556
14	LOR	59 34,3	11°,63188	+ 0,021
15	BUC	59 37,0	11°,92626	- 1,269
16	GRC	59 38,8	11°,99260	- 0,365
17	TOL	59 59,1	13°,43634	+ 0,659
18	KIS	10 00 17,0	14°,93247	- 1,083
19	TAM	00 36,0	16°,23066	+ 1,084
20	JER	01 12,5	19°,19936	+ 0,653
21	GOT	01 21,0	19°,96358	+ 0,433
22	NUR	02 01,0	23°,94840	+ 0,436
23	SKA	02 19,7	25°,85869	+ 0,849
24	LIC	03 43,3	35°,39940	- 0,174
25	SVE	03 54,0	36°,60482	+ 0,351
26	GDH	05 18,1	46°,97220	- 0,345
27	BUL	06 50,0	59°,44421	- 0,845
28	EDM	08 46,0	78°,17366	- 0,724
29	MHT	08 56,0	79°,75974	+ 0,623
30	HJM	09 08,5	82°,17731	+ 0,409
31	WMO	09 17,5	83°,91566	+ 0,460
32	BMO	09 28,3	86°,32416	- 0,767
33	DUG	09 36,0	87°,87844	- 0,582

## Scossa N. 13

1	MES	14 36 05,1	2°,15647	- 0,166
2	SET	37 02,0	6°,19209	- 0,538
3	ISO	37 25,8	7°,86731	- 0,245
4	LJU	37 35,0	8°,44821	+ 0,816
5	MNY	37 43,0	9°,07649	+ 0,140
6	RSL	37 46,0	9°,27996	+ 0,333
7	KHC	38 15,0	11°,46055	- 0,589
8	LBF	38 15,3	11°,40490	+ 0,469
9	CDF	38 16,3	11°,47500	+ 0,514
10	SSF	38 18,3	11°,71091	- 0,691
11	LOR	38 18,8	11°,67775	+ 0,259
12	GRC	38 23,0	12°,03579	- 0,388
13	PRU	38 27,0	12°,36473	- 0,817
14	NIE	38 35,6	12°,90565	+ 0,551
15	TOL	38 42,0	13°,41485	+ 0,203
16	TAM	39 18,0	16°,13859	+ 0,621
17	HJM	40 39,6	23°,43107	+ 0,413
18	DKR	40 42,8	23°,82915	- 0,246
19	LIC	42 26,4	35°,30745	+ 0,069
20	HJM	47 52,1	82°,22264	+ 0,133
21	WMO	48 01,1	83°,91193	+ 0,440
22	DUG	48 18,6	87°,83287	- 1,403

N.	Stazioni	<i>t</i>			<i>A</i>	<i>d</i>
		h	m	s		
<b>Scossa N. 14</b>						
1	MES	16	26	36,0	20°,08235	+ 0,588
2	ROM	27	04,0		40°,14072	- 0,847
3	SET	27	34,5		60°,26302	- 0,272
4	MON	27	50,0		70°,29863	+ 0,698
5	SKO	27	55,2		70°,74532	- 0,353
6	ISO	27	56,5		70°,82309	- 0,142
7	TRI	27	58,3		70°,96050	- 0,267
8	MNY	28	14,0		90°,03547	+ 0,490
9	RSL	28	17,0		90°,22916	+ 0,817
10	KIC	28	46,0		110°,37080	+ 0,417
11	CDF	28	46,4		110°,41036	+ 0,278
12	LDF	28	46,4		110°,36062	+ 0,956
13	SSE	28	48,5		110°,66802	- 1,125
14	GRC	28	53,6		110°,99375	- 0,437
15	JER	30	27,0		190°,18940	+ 0,415
16	GOT	30	35,0		190°,95748	- 0,356
17	LHN	31	09,2		230°,34577	- 0,377
18	BKR	31	13,6		230°,74849	+ 0,119
19	PUL	31	22,0		240°,66447	- 0,393
20	BNG	32	42,5		330°,63018	- - 0,612
21	LIC	32	58,9		350°,41091	+ 0,472
22	HJM	38	22,3		820°,17807	- 0,651
23	BMO	38	44,1		80°,32501	+ 0,173
24	DUG	38	51,7		870°,88054	+ 0,252

giunzione sopra specificate ed indicate in Fig. 1 rispettivamente con  $I_2$  e  $I_1$ .

Premesso ciò, è possibile stabilire alcuni elementi di correlazione fra l'attività sismica e la tettonica della zona concussa.

Rilevato infatti che gli epicentri calcolati ed indicati nella mappa di Fig. 2 presentano una distribuzione pressoché rettilinea, da NE verso SW, su un fronte di circa 30 km, e con l'estremo di NE in corrispondenza di Roccamena e l'estremo di SW a S di Partanna, risulta che detta disposizione epicentrale è sensibilmente parallela alla congiungente Castelvetrano-M.te Finestrelle e si discosta da questa di circa 4-5 km in direzione E.

I soli epicentri dei terremoti 2, 4 e 7 non seguono l'andamento generale: il N. 2 è praticamente sulla congiungente Montevago-Contessa Entellina ( $I_2$ ), mentre il N. 4 e il N. 7 sono ad W della direttrice Castelvetrano-M.te Finestrelle ( $I_1$ ) (Fig. 2).

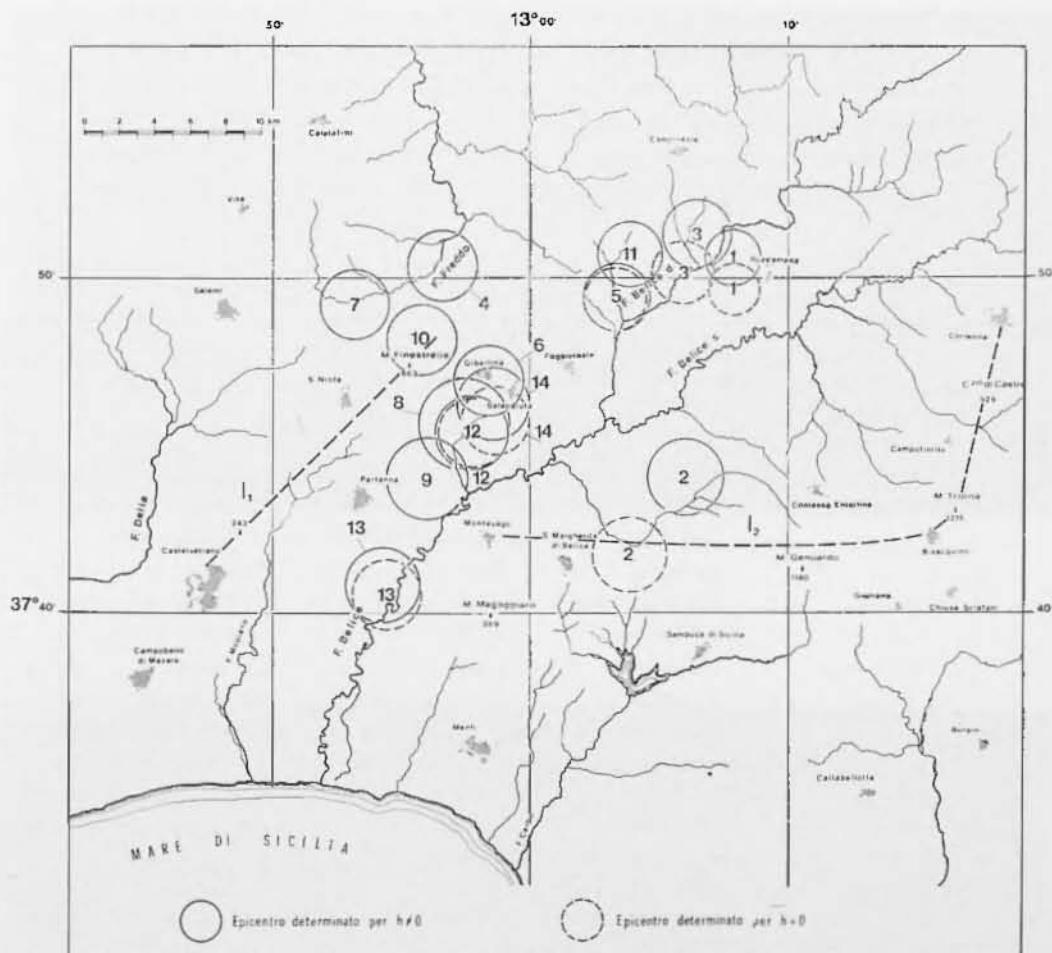


Fig. 2

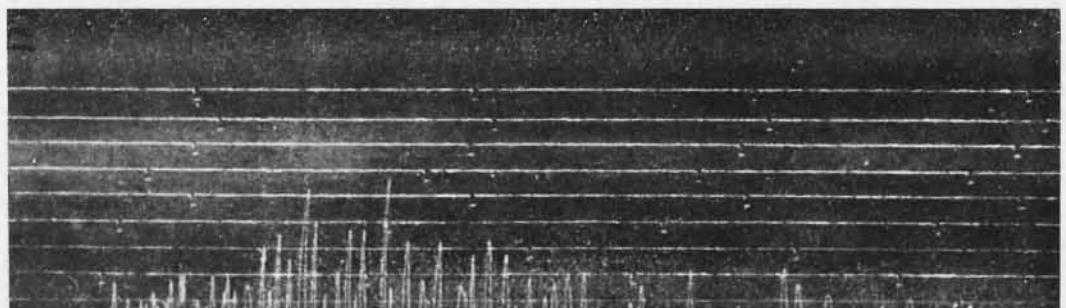
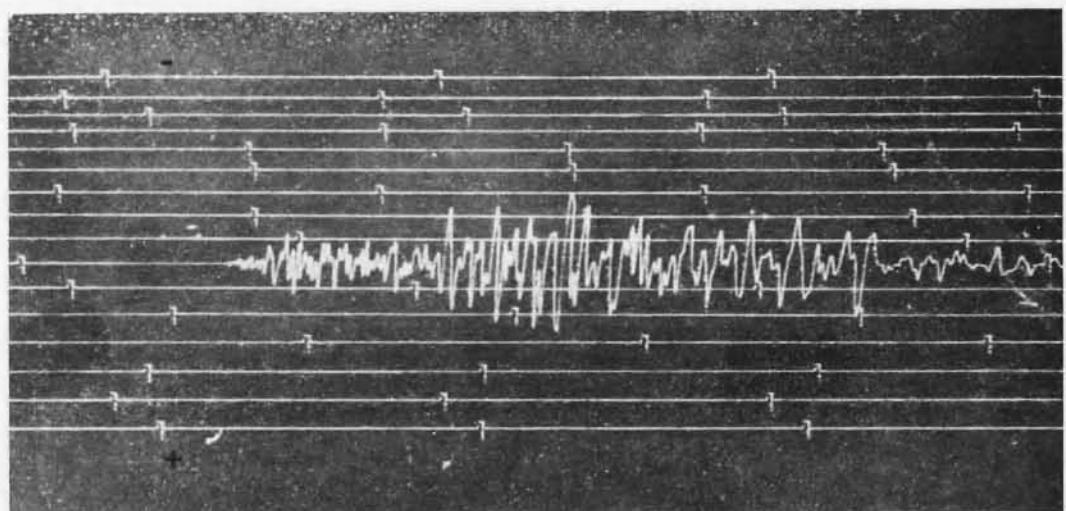
Ritenendo questi primi risultati di un certo interesse e rilevando d'altra parte che, in senso fisico, è scarsamente indicativo considerare profondità ipocentrali di 3-4 km alorché le incertezze associate sono mediamente di 7 km, si è convenuto di ripetere le determinazioni dei parametri ipocentrali, imponendo la condizione di superficialità  $h = 0$ , per tutte quelle scosse per le quali le precedenti determinazioni avevano indicato  $h_{\max} \leq 12$  km.

La nuova serie di determinazioni (Tab. III e Appendice II) non modifica apprezzabilmente la distribuzione epicentrale precedentemen-

te stabilità (Fig. 2). Questa circostanza, unitamente a quanto già rilevato ed in aggiunta al carattere delle registrazioni ottenute a Messina Univ. (Figg. 3, 4, 5, 6) sulle quali si vuole ora richiamare l'attenzione, conforta e la superficialità e la distribuzione degli ipocentri inizialmente determinati. A riguardo è da sottolineare come decisivo, ai fini della prima localizzazione, l'appporto derivante dalla utilizzazione dei tempi

Tabella III

N.	Data	M	Parametri ipocentrali provvisori	Correzioni calcolate	Parametri ipocentrali corretti
1	14-1-1968	4,6	13°06' E 37°36'46",7 N 12 <sup>h</sup> 28 <sup>m</sup> 24 <sup>s</sup>	+1'53",0 ± 0'56",6 +1'42",7 ± 0'49",3 -2 <sup>s</sup> ,156 ± 0 <sup>s</sup> ,123	13°07'52",9 ± 0'56",6 37°38'29",4 ± 0'49",3 12 <sup>h</sup> 28 <sup>m</sup> 21 <sup>s</sup> ,844 ± 0 <sup>s</sup> ,123
2	14-1-1968	4,7	13°06' E 37°30'47",3 N 13 <sup>h</sup> 15 <sup>m</sup> 46 <sup>s</sup>	-0'21",4 ± 1'29",0 +1'19",1 ± 1'07",6 -4 <sup>s</sup> ,524 ± 0 <sup>s</sup> ,178	13°05'38",5 ± 1'29",0 37°32'06",4 ± 1'07",6 13 <sup>h</sup> 15 <sup>m</sup> 41 <sup>s</sup> ,476 ± 0 <sup>s</sup> ,178
3	14-1-1968	4,9	13°06' E 37°42'46",1 N 15 <sup>h</sup> 48 <sup>m</sup> 31 <sup>s</sup> ,8	-0'03",8 ± 1'23",1 -3'40",8 ± 0'58",1 -3 <sup>s</sup> ,422 ± 0 <sup>s</sup> ,158	13°05'56",2 ± 1'23",1 37°39'05",3 ± 0'58",1 15 <sup>h</sup> 48 <sup>m</sup> 28 <sup>s</sup> ,378 ± 0 <sup>s</sup> ,158
5	15-1-1968	5,9	13°00' E 37°30'47",3 N 02 <sup>h</sup> 01 <sup>m</sup> 03 <sup>s</sup> ,0	+3'19",7 ± 1'03",0 +7'30",3 ± 1'05",2 -0 <sup>s</sup> ,071 ± 0 <sup>s</sup> ,151	13°03'19",7 ± 1'03",0 37°38'17",6 ± 1'05",2 02 <sup>h</sup> 01 <sup>m</sup> 02 <sup>s</sup> ,929 ± 0 <sup>s</sup> ,151
6	15-1-1968	5,0	13°12' E 37°44'46",5 N 03 <sup>h</sup> 18 <sup>m</sup> 40 <sup>s</sup>	-13'34",4 ± 1'20",4 -9'01",8 ± 1'03",6 -4 <sup>s</sup> ,285 ± 0 <sup>s</sup> ,164	12°58'25",5 ± 1'20",4 37°35'44",8 ± 1'03",6 03 <sup>h</sup> 18 <sup>m</sup> 35 <sup>s</sup> ,715 ± 0 <sup>s</sup> ,164
8	15-1-1968	4,5	13°06' E 37°30'47",3 N 18 <sup>h</sup> 22 <sup>m</sup> 50 <sup>s</sup> ,1	-8'01",7 ± 1'30",9 +3'36",9 ± 1'25",1 -0 <sup>s</sup> ,586 ± 0 <sup>s</sup> ,240	12°57'58",2 ± 1'30",9 37°34'24",8 ± 1'25",1 18 <sup>h</sup> 22 <sup>m</sup> 49 <sup>s</sup> ,514 ± 0 <sup>s</sup> ,240
12	25-1-1968	5,6	13°06' E 37°30'47",3 N 09 <sup>h</sup> 56 <sup>m</sup> 47 <sup>s</sup>	-8'12",0 ± 1'18",5 +3'25",8 ± 1'04",5 -3 <sup>s</sup> ,035 ± 0 <sup>s</sup> ,166	12°57'47",9 ± 1'18",5 37°34'13",1 ± 1'04",5 09 <sup>h</sup> 56 <sup>m</sup> 43 <sup>s</sup> ,965 ± 0 <sup>s</sup> ,166
13	25-1-1968	4,7	13°06' E 37°30'47",3 N 14 <sup>h</sup> 35 <sup>m</sup> 34 <sup>s</sup>	-11'28",4 ± 1'23",9 -1'27",2 ± 1'02",3 -6 <sup>s</sup> ,396 ± 0 <sup>s</sup> ,186	12°54'31",6 ± 1'23",9 37°29'20",1 ± 1'02",3 14 <sup>h</sup> 35 <sup>m</sup> 27 <sup>s</sup> ,604 ± 0 <sup>s</sup> ,186
14	12-2-1968	4,6	12°48' E 37°30'47",3 N 16 <sup>h</sup> 25 <sup>m</sup> 59 <sup>s</sup>	+10'40",0 ± 1'15",7 +3'48",8 ± 1'03",4 -0 <sup>s</sup> ,179 ± 0 <sup>s</sup> ,167	12°58'40",0 ± 1'15",7 37°34'36",1 ± 1'03",4 16 <sup>h</sup> 25 <sup>m</sup> 58 <sup>s</sup> ,821 ± 0 <sup>s</sup> ,167



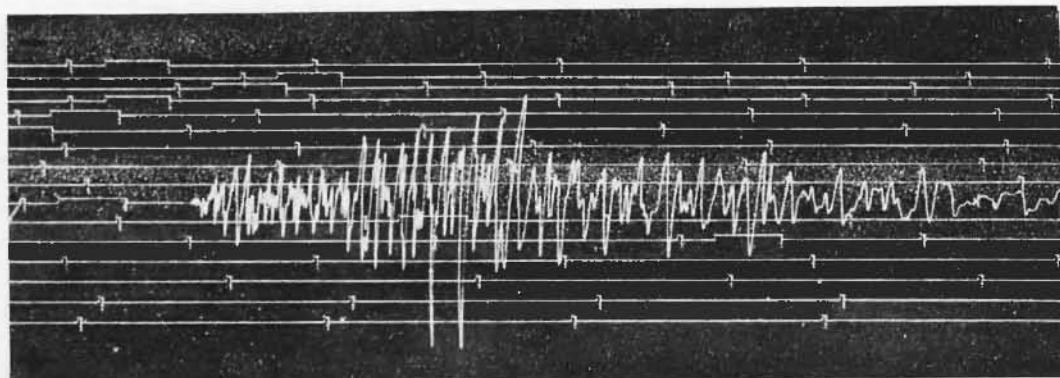


Fig. 5 - Seossa N. 5 del 15-1-1968 alle 03<sup>h</sup>00<sup>m</sup>. (Wiechert 80 kg, componente Z).

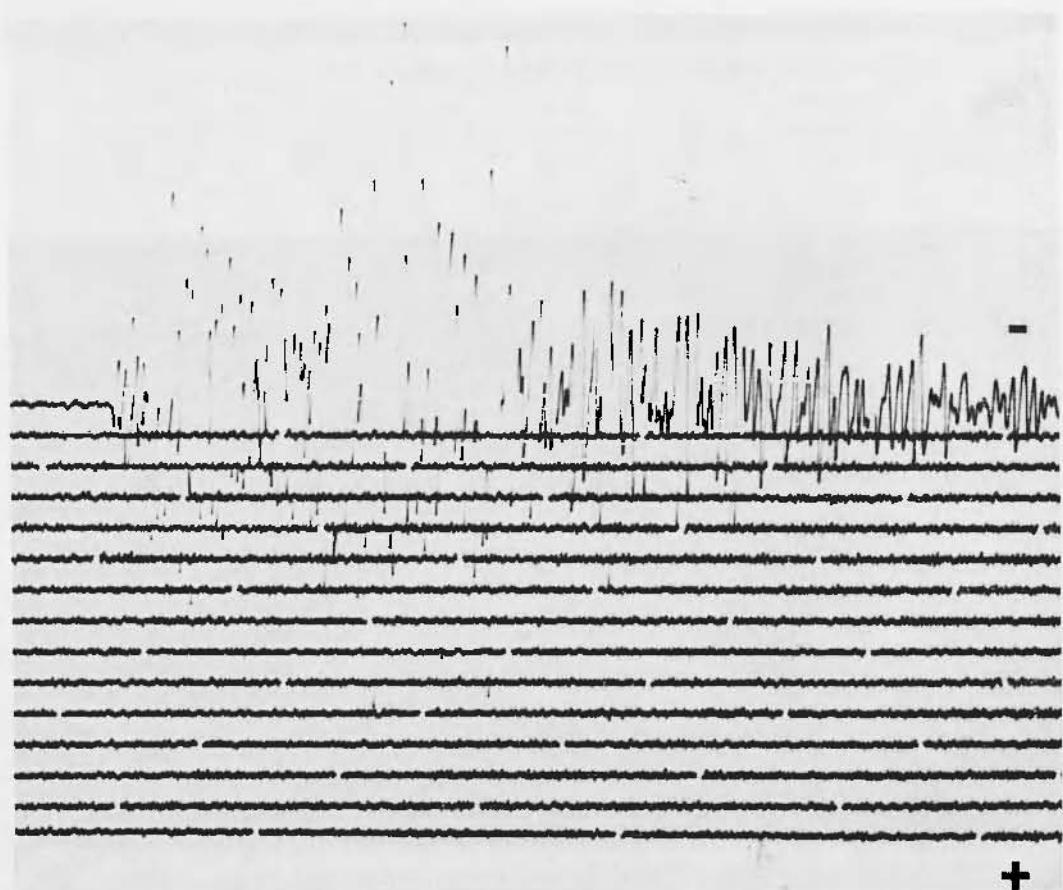


Fig. 6 - Seossa N. 14 (Girlanda, componente Z).

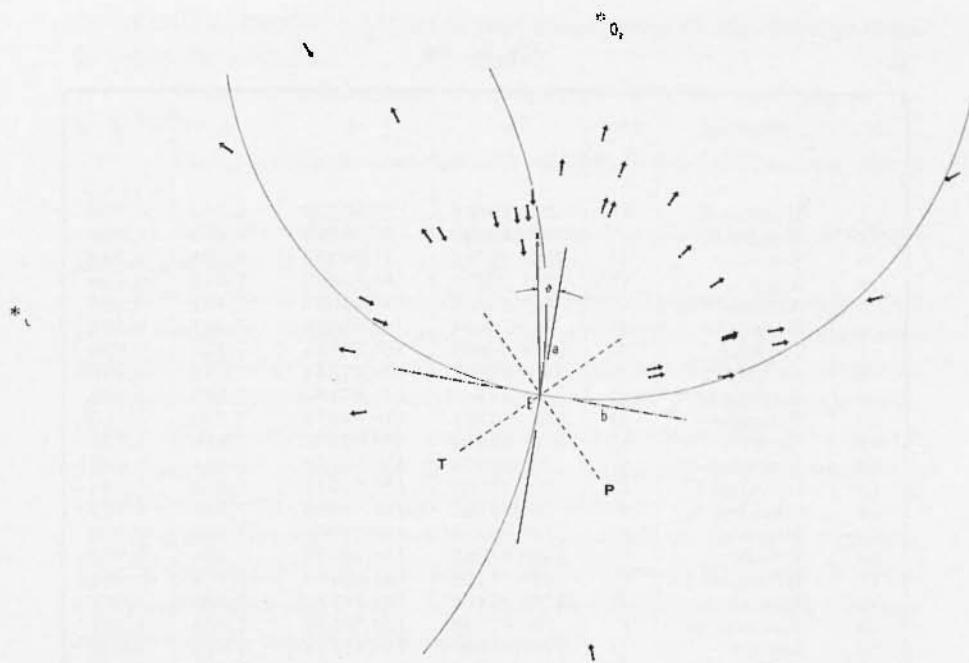


Fig. 7

inizio di stazioni lontane che, al contrario, non sono state prese in considerazione da Marcelli e Pannocchia (12).

Infine, nell'intento e di completare questa ricerca e di poter produrre qualche altro elemento a sostegno della superficialità dei terremoti del Belice, si sono considerati i versi dei primi impulsi della scossa principale (N. 5;  $M = 5,9$ ) in oltre trenta stazioni.

I dati raccolti, unitamente agli elementi calcolati per rappresentare in proiezione stereografica la distribuzione delle *dilatazioni* e delle *compressioni*, sono riportati in Tab. IV. La costruzione grafica conseguente è quella di Fig. 7, ove a e b sono le tangenti alle circonferenze di centro  $O_1$  e  $O_2$  rispettivamente, intersecantisi ortogonalmente nell'epicentro E = I, e delimitanti le due coppie di zone a *dilatazione* e *compressione*.

Complessivamente l'individuazione grafica del piano principale e del piano ausiliario, aventi nel piano di superficie le traece a e b rispettivamente, deve ritenersi soddisfacente. Infatti, la relativa abbondanza di dati nel I e nel IV quadrante, nonché la favorevole posi-

Tabella IV

N.	Stazioni	D/C	$\alpha$	$\Delta$	$v$	$\delta$
1	Messina U.	C	78°,42066	2°,00868	6,302	0,559
2	Reggio C.	C	81°,46222	2°,06396	6,313	0,563
3	Roma	D	354°,31717	4°,09322	6,984	0,783
4	Alger	C	274°,25278	8°,05086	7,309	0,900
5	Athenal	C	85°,75555	8°,43037	7,421	0,906
6	Beograd	D	36°,18604	8°,93064	7,447	0,913
7	Tortosa	D	295°,60667	10°,54755	7,536	0,936
8	Stuttgart	D	346°,82861	11°,27850	7,572	0,946
9	Karlsruhe	D	356°,94445	11°,67490	7,593	0,952
10	Erlangen	D	353°,54181	11°,85374	7,599	0,953
11	Garey	C	325°,34944	11°,97710	7,610	0,956
12	Niedzica	C	22°,02378	12°,72279	7,641	0,964
13	Istanbul U.	C	70°,43500	12°,72747	7,646	0,966
14	Istanbul K.	C	70°,38139	12°,78645	7,649	0,967
15	Kracow	C	19°,80278	13°,17968	7,664	0,970
16	Toledo	C	284°,04083	13°,49072	7,684	0,975
17	Kichinev	C	46°,74422	14°,83176	7,744	0,991
18	Kew	D	329°,32175	16°,46518	7,820	1,011
19	Simferopol	C	59°,07722	17°,30532	7,863	1,021
20	Lisboa	D	279°,77500	17°,45771	7,871	1,023
21	Kobenhavn	D	358°,85092	17°,86870	7,896	1,030
22	Porto	D	299°,32806	18°,64865	7,957	1,045
23	Uppsala	C	6°,09861	22°,24365	8,240	1,115
24	Moska	C	35°,21805	24°,06487	8,415	1,158
25	Poulkovo	C	21°,16264	24°,58370	8,462	1,169
26	Goris	C	75°,90083	25°,95896	8,589	1,199
27	Tabriz	C	79°,12306	26°,16312	8,608	1,204
28	Apatity	C	14°,59750	31°,88124	9,105	1,319
29	Bangui	D	170°,05674	33°,68113	9,246	1,351
30	Godhavn	C	333°,41061	46°,94321	10,148	1,551
31	Shillong	D	75°,26861	66°,37846	11,297	1,794
32	Tulsa	C	309°,01953	81°,43581	12,226	1,985
33	Mineral	D	327°,04999	91°,81192	12,897	2,121

D = Dilatazione; C = Compressione;  $\alpha$  = Azimut rispetto all'epicentro;  $\Delta$  = Distanza epicentrale;  $v$  = Velocità apparente in km.sec $^{-1}$ ;  $\delta$  = Proiezione stereografica del raggio sismico rettificato.

zione di qualche stazione nel II, restringono le incertezze sugli azimuti a  $\pm 2^\circ$ .

Equalmente buona l'omogeneità relativa dei versi dei primi impulsi, constatato che i soli dati di Garey e Godhavn, entrambe nel IV quadrante, sono in disaccordo con la disposizione delle zone a dilatazione e compressione (Fig. 7).

I dati di Tab. IV e quindi la rappresentazione di Fig. 7 ammettono la seguente soluzione:

— Piano di dislocazione con azimut N 11° E ed inclinazione 75° a N 79° W.

— Piano ausiliario con azimut N 101° E ed inclinazione 22° a N 11° E.

— Azimuts delle direzioni di massima (*P*) e minima (*T*) pressione rispettivamente N 34° W e N 56° E.

Preso atto che un piano di dislocazione disposto come sopra non trova riscontro preciso e sicuro nella cartografia e nella letteratura geologica dell'area interessata, è però da rilevare che per la scossa in questione la direzione di massima pressione (*P*) è sensibilmente ortogonale all'asse della dorsale Castelvetrano-M.te Finestrelle (*I<sub>1</sub>*) e quindi all'allineamento epicentrale determinato. Quest'ultimo ha pertanto lo stesso azimut del piano delle massime tensioni.

Quanto rilevato, a nostro avviso, costituisce un ulteriore elemento a favore della presunta correlazione fra l'attività sismica manifestatasi e la neotettonica della Valle del Belice, ed indirettamente, un ulteriore sostegno della superficialità degli ipocentri.

#### BIBLIOGRAFIA

- (<sup>1</sup>) BENEDETTI E., 1961. — *Studi ed indagini per ricerche di idrocarburi*. Regione Siciliana.
- (<sup>2</sup>) BOSI C., CAVALLO R., MANFREDINI M., 1968. — *Il terremoto della Valle del Belice del Gennaio 1968*. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Centro di studio per la Geologia Tecnica», Febbraio.
- (<sup>3</sup>) CAFLISCH L., SCHMIDT DI FRIEDBERG P., 1967. — *L'evoluzione paleogeografica della Sicilia e sue relazioni con la tettonica e la naftogenesi*. «Mem. Soc. Geol. Ital.», VI, 4, 449-475.
- (<sup>4</sup>) CALOI P., PERONACI F., 1948. — *Il terremoto del Turkestan del 2 Novembre 1946*, «Annali di Geofisica», I, 2, 246-252.
- (<sup>5</sup>) DE PANFILIS M., MARCELLI L., 1968. — *Il periodo sismico della Sicilia Occidentale iniziato il 14-1-1968*. «Annali di Geofisica», XXI, 4, 343-422.
- (<sup>6</sup>) DI FILIPPO D., PERONACI F., 1962. — *Terremoti di frattura e relazioni con la tettonica nelle Alpi orientali*. «Annali di Geofisica», XV, 2-3, 195-224.
- (<sup>7</sup>) EVISON F. F., 1970. — *Seismogenesis*. «Tectonophysics», IX, 2-3.

- (8) GIRLANDA A., 1968. — *L'attività sismica della Sicilia Occidentale dal 14 Gennaio 1968.* «Enc. della Scienza e della Tecnica», Mondadori, Milano.
- (9) GIRLANDA A., 1970. Comunicazione personale su ricerche non pubblicate.
- (10) GRIGGS D., 1939. *Creep of rocks.* «Journal of Geology», **XLVII**, 225.
- (11) HIROKICHI HONDA, 1957. — *The mechanism of the earthquakes.* «Pnbl. of the Dominion Observatory of Ottawa», **XX**, 2.
- (12) MARCELLI L., PANNOCCHIA G., 1971. — *Uno studio analitico sui dati ipocentrali di 10 terremoti avvenuti in Sicilia Occidentale nel Gennaio 1968.* «Annali di Geofisica», **XXIV**, 2, 287-306.
- (13) MICHELSON E., 1917. — *Elastic viscous flow (I).* «Journal of Geology», **XXV**.
- (14) NEZHII CANITEZ, S. BALAMIR UCER, 1967. — *Computer determinations for the fault-plane solutions in and near Anatolia.* «Tectonophysics», **IV**, 3, 235-244.
- (15) RIGO DE RICCI F., 1956. — *Olistostromi neogenici in Sicilia.* «Boll. Soc. Geol. Ital.», **LXXV**, 3, 185-215.
- (16) RITSEMA A. R., 1967. — *Mechanisms of european earthquakes.* «Tectonophysics», **IV**, 3, 247-259.
- (17) VALLE P. E., 1969. — *Tentativo di controllo del periodo sismico siciliano iniziato il 14-1-1968.* «Annali di Geofisica», **XXII**, 1, 57-84.